

# L'ÉPOQUE

## GIORNALE QUOTIDIANO

### PER LE ASSOCIAZIONI

ROMA alla DIREZIONE dell'ÉPOQUE  
STATO PONTIFICIO - presso gli Uffici Postali.  
FIRENZE - Gabinetto Viousseux.  
TORINO - Gianini e Fiore.  
GENOVA - Giovanni Grondona.  
NAPOLI - G. Nobile, E. Dufresne Librajo.  
PARIGI - Ufficio Lefollivet, et C.  
MARSIGLIA - Mad. Camoin Libraire.  
LONDRA - Pietro Rajandi Librajo.  
MALTA - F. Izzo, Strada Vescovo N. 93.  
LUGANO - Tip. della Svizzera Italiana.  
GINEVRA - Sig. Cherbuliez.  
FRANCFORT - Libreria d' Andrea.

### IL PREZZO DI ASSOCIAZIONE SI PAGA ANTICIPATO

	Un anno	Sei mesi	Tre mesi	Un mese
Per Roma e lo Stato . . . »	7. 20	3. 80	2. 00	70
Per gli altri Stati d'Italia e per l' Estero franco al con- fine . . . »	10. 40	5. 40	2. 80	1. 00

Un foglio separato Baiocchi cinque.

N. B. I Signori Associati di Roma che desiderano il giornale recato al domicilio pagheranno in aumento di associazione baiocchi 5, al mese.

### AVVERTENZE

La distribuzione ha luogo alla Direzione dell'ÉPOQUE: Palazzo Buonaccorsi Via del Corso N. 219.  
Pacchi lettere e gruppi saranno inviati franchi.  
Nei gruppi si noterà il nome di chi gl' invia.  
Il prezzo per gli annunci semplici Baj. 20. Le dichiarazioni aggiuntevi baj. 5. per ogni linea.  
Per le inserzioni di Articoli da convenirsi.  
Lettere e manoscritti presentati alla Direzione non saranno in conto alcuno restituiti.  
Di tuttocchè viene inserito sotto la rubrica di *Articoli comunicati ed Annunzi* non risponde in verun modo la Direzione.

## MARTEDI

### AVVISO

Si prevengono i Signori Associati che per dar conto delle Tornate dei Consigli deliberanti, la pubblicazione del Giornale succederà necessariamente il più delle volte ad ora molto inoltrata della sera.

### ROMA 27 GIUGNO

#### ORDINE DEL GIORNO DEL MINISTRO DELLE ARMI

Li 25 Giugno 1848.

#### SOLDATI DELLA GUARNIGIONE DI VICENZA.

L'opra e gloriosa difesa di Vicenza vi ha meritata la lode e l'ammirazione di tutti coloro, cui palpita in petto un cuore italiano. Voi avete ben meritato della Patria comune. Ella si sente felice ed altera di ritornare madre di Eroi.

Il Ministro delle Armi tributa a Voi indistintamente giusti e larghissimi elogi, e gli è grave oltremodo, nella mancanza di rapporti finora bene particolarizzati, di non poter fare parziale ed onorata menzione di quelli, che fra i bravi furono bravissimi.

Onore intanto alle vittime tutte, che col sangue inaffiarono questa sacra terra, che ridiviene feconda di generosi ed impavidi figli! Onoriamone la memoria con imitarne la virtù ed il coraggio.

Perchè l'istruzione e la disciplina progrediscano vie maggiormente, il Ministro delle Armi, nei tre mesi in cui le truppe resteranno negli accantonamenti, ordina la stretta osservanza di quanto segue.

Alle truppe di Linea è vietato qualunque permesso di assenza, se non che per casi urgentissimi, da approvarsi dal Ministero.

Quanto ai Civici mobilitati ed ai Volontari, il Ministero spedisce il Signor Conte Carlo Pepoli alto Commissario politico con ispeciali facoltà di ordinare e provvedere ai movimenti dei detti corpi. Intanto rimangono sospese tutte le disposizioni in proposito che sono in via di esecuzione.

Il Ministro delle Armi è sicuro che tutti ricorderete il tacito patto d'onore, che avete stretto con la patria comune, di non deporre le Armi infino a che l'Italia non sia redenta; e la morte dei vostri compagni non sia vendicata. E però Egli si confida che Voi rimarrete obbedienti ai Vostri Ufficiali, studiosi della disciplina, fedeli in ogni cosa al Vostro Vessillo. Oh! non sia mai che si dica che Voi vi ristaste nel mezzo del nobile cammino, e ricusaste di compiere l'impresa così ben cominciata, l'impresa santa e gloriosa, al termine della quale sta il premio sublime dell'Italiana indipendenza.

Il Ministro delle Armi DORIA.

Noi siamo lietissimi, che il Professor Guglielmo Libri, incolpevole accusato, abbia mosso parole di difesa a lavare il suo onore da una turpe macchia. La evidenza delle prove a stabilire la legittima origine di ogni autografo, e di ogni volume della sua Biblioteca, svela appieno l'artificio della calunnia, onde si tentò oscurare la fama incontaminata dell'illustre italiano. Noi escludiamo ogni pretesto di politica opinione a conestare una vile e codarda accusa.

L'uomo, che coscienziosamente dissente dai nostri pensieri, abbiam dovere di rispettarlo, e non dobbiamo cercar mezzo di profittare dell'auge di nostra potenza per denigrare un nome glorioso, per gettarlo obbrobriosamente nella riprovazione dei rei.

Il rapporto del signor Boucly fondato sopra incerte basi, e coperto nell'anonimo, crolla da ogni lato a fronte della risposta del Professor Libri, che è convalidata da esuberanti documenti, e dalla testimonianza d' ineccezionabili e rispettate persone. La vilissima taccia di ladro, non avrebbe certo avuto mestieri di discolpa in uomo di specehiato costume, ma noi siam grati al Libri, che esponendo suo dritto, e confondendo i suoi potenti nemici, ha sostenuto il suo, e l'onore del nome italiano.

### RAPPORTO E PROGETTO DEL MINISTRO DELLE FINANZE

Esposto al Consiglio dei Deputati nella Tornata del giorno 23 Giugno.

Fa conoscere da prima la situazione del Tesoro pontificio; 1. per quello che riguarda l'esercizio ordinario del 1848, 2. per quello che riguarda le circostanze presenti straordinarie. Il preventivo ordinario presenta lo sbilancio d'un milione e trecento mila scudi: si devono aggiungere a questi quattrocento mila scudi mancati alle riscossioni per le critiche circostanze dello Stato. In un solo trimestre sono mancati 190,000 scudi al registro e alle dogane come all'ordinario. Evvi un conto corrente colla banca di 350,000 scudi per i fondi decretati nell'impianto de' nuovi ministeri: più vi si devono aggiungere 400,000 scudi di partite arretrate, sicchè il disavanzo ascende in tutto a 2 milioni 770,000 scudi. Per coprire questo deficit, ecco che cosa si è fatto. Si sono ottenuti 2 milioni di boni del tesoro, un sopravanzo sulla fondiaria di 262,000 scudi; restano però sempre 200,000 circa che devono trovarsi, ma l'affrancaamento de' canoni, operazione che non è terminata, potrà mettere alla pari.

Veniamo ora, dice il Ministro, al preventivo straordinario. Il Ministro della guerra oltre il preventivo accreditato di 2 milioni domanda ancora 2 milioni che devono provvedersi.

Ecco lo stato del tesoro.

Bisogna ora trovare 2 milioni per la guerra.

Il fruttato del debito pubblico per un semestre è di 600,000 scudi. Oltre a ciò io devo tener in ordine 500,000 scudi da pagarsi alla Banca Romana se si arrestasse il corso forzato dei biglietti. Oltre ciò devo tenere in ordine 300,000 scudi per pagare i coupon per l'ammortizzazione della rendita consolidata.

Impeedito di trasferire in Francia il pagamento per le vicende di quel paese ho fatto un invito sui pubblici fogli di venire a Roma perchè i coupon sieno pagati. Non so qual somma fu ammortizzata, ma devo tenere in pronto per ogni evento circa 300,000 scudi. Conchiudo dall'esposto che domandare oggi dal tesoro sovvenzioni straordinarie sarebbe cosa inutile. Può farsi l'opposizione sopra i 500,000 scudi da pagarsi alla Banca se si arresta il pagamento de' biglietti.

La questione è gravissima, e crederei aggiornarla e presentare altra volta i progetti stimati opportuni a tal effetto.

(Il Presidente lo nega perchè l'ordine del giorno indicava la presentazione dei progetti: il Ministro allora espone il seguente piano.)

Tre specie di modi, dic'egli, si presentano innanzi per ottenere i due milioni.

Prestiti all'estero.

Imposizioni di nuove tasse.

Appello al credito, sia materiale sia morale.

Il primo modo non presenta niuna sicurezza per la mancanza di credito e di tranquillità in Europa, e poi domanda molto tempo. Il secondo modo ci spinge a passare in rivista le diverse imposizioni. È cosa assai pericolosa imporre i capitali circolanti, perchè il commercio già rovinato non può subire nuove tasse sopra oggetti che servono ad alimentarlo.

È cattivo consiglio imporre i capitali fissi. Questi sono già molto gravati, e le difficoltà son grandi per riscotere le tasse antiche. Si è pensato ad una tassa progressiva sulla fondiaria, e sarebbe giustizia perchè peserebbe specialmente sulla classe ricca: ma da un altro lato è molto difficile un'equa ripartizione, perchè l'elemento catastale non basta a ciò, perchè impossibile conoscere le passività che gravano i fondi. Si dovrebbe venire alle assegni forzate con inutili tentativi.

Il sistema inglese di tassare ogn'individuo a seconda delle sue rendite darebbe luogo ad un'inquisizione che non è ne' nostri costumi ed impossibile a farsi.

Resta dunque il terzo modo, ed è di fare un appello al credito sia materiale sia morale. — Si è creduto allora d'imporre i capitali de' censi, cambi e crediti fruttiferi; di fare una ritenuta sugli impiegati; infine di fare un appello al credito pubblico basandolo sul credito reale.

Su queste tre basi nascono le spiegazioni ulteriori del Ministro, e quindi i progetti di legge — Il valore dei censi, cambi, crediti fruttiferi ascende per un calcolo approssimativo, dice il Ministro, a circa 40 mi-





po del Governo della Regina spiegazioni sulla partenza dell'ambasciatore Spagnuolo da Londra. È stato egli congedato? è stato egli richiamato dal suo Governo? o avvi altra causa che abbia motivato la sua partenza dall'Inghilterra? Il congedo dell'ambasciatore Spagnuolo, risponde Lord John Russell, è il risultato d'un carteggio del mio nobile amico Ministro degli Affari Esteri col Ministro Spagnuolo, e non per richiamo avuto dal suo proprio Governo (*udite, udite!*). Il mio nobile amico presenterà alla Camera, per ordine della Regina, altri documenti, e quelli particolarmente, relativi al congedo, tanto di Sir Enrico Bulwer, che dell'ambasciatore spagnuolo.

## GERMANIA

VIENNA. — Di Praga manca anche il quinto giorno la posta. Il Conte Thun ed altri membri del Governo provvisorio sono stati arrestati.

FRANCOFORTE 16 Giugno. — Le diverse società democratiche specialmente del mezzo-giorno della Germania e delle provincie del Reno hanno spedito deputati a una società democratica centrale a Francoforte. Questo Congresso repubblicano sta di fronte all'Assemblea Nazionale, e minaccia di continuo di sollevare le popolazioni contro di lei, di scioglierla colla forza, riunirsi con la sinistra dell'Assemblea che sola riconosce per veri rappresentanti della Nazione Tedesca, e d'innalzarsi in suo luogo a Costituente del Regno.

— L'elezione dell'esule repubblicano Hecker a deputato della Costituente sarà probabilmente annullata; ma intanto quel Congresso democratico ha presentato all'Assemblea un indirizzo in cui chiede l'ammissione di Hecker come adempimento della volontà del popolo.

18 Giugno. — L'Alta Dieta Germanica nella sua seduta del 16 ha deliberato di fare una protesta contro la dichiarazione del blocco di Trieste fatta dalla squadra sardo-napolitana, e di recare a cognizione questa

protesta all'invio sardo presso la Confederazione, e come essa non dubiti, che il governo Sardo non indugierà a dare al comandante della sua flotta ordini convenienti a porre al sicuro di tutte le contingenze della guerra la città e porto di Trieste siccome parte del territorio della Confederazione.

BERLINO, 15 giugno. — La sommossa del 14 si dice preparata di lunga mano ed opera più speciale dei polacchi che dal 12 arrivarono in gran numero alla Capitale.

— Il Ministero ha avuto una piena sconfitta all'Assemblea del Regno; la sinistra ha vinto. — Il progetto di Costituzione proposto dal Governo è stato rigettato con una maggioranza di 46 voti; col quale atto l'Assemblea s'attribuisce ancora più esplicitamente di primo l'esclusivo diritto di costituente. Una Commissione è incaricata di presentare un nuovo progetto all'assemblea.

Che farà il ministero? Che dirà il Re, — il Re storico del 3 febbrajo 47, e del 18 marzo 48 che pretendeva condurre i suoi popoli da se solo alla somma perfezione politica? Ecco le domande che tutti si vanno facendo.

— La Rivoluzione prussiana è entrata in una nuova fase.

## RUSSIA.

Togliamo da una lettera pervenuta da Pietroburgo le seguenti notizie:

Qui tutti si credono alla vigilia di grandi avvenimenti. Stando alle voci che corrono in città, e che tutto induce a tener per vere, lo Czar avrebbe chiamato nelle sue camere il presidente del senato, i primari dignitari dell'impero, il metropolitano, i ministri, ed avrebbe loro comunicato il suo progetto di liberare tutti i contadini dalla servitù personale. Per tal modo i coloni si troverebbero tutti nelle stesse condizioni dei Polacchi e dei popoli del Baltico. Il granduca ereditario si oppose con calore al progetto, insistendo sul pericolo di dare la libertà ad uomini tuttora immersi nella più

rozza barbarie, e specialmente nell'imminenza d'una guerra. Nondimeno furono spediti ordini ai diversi governi civili e militari di indagare le disposizioni dei piccoli boiardi dell'Interno.

La Polonia, benchè occupata da circa 200 mila soldati, dà pur sempre molta inquietudine al governo. Sembra che si voglia riconoscere la necessità di ricostituirla in un regno; ma v'ha questione a chi debba darsene la corona. Si desidera venire ad una decisione finale colla Polonia; e tutti i boiardi intendono l'urgenza di liberarsi d'un paese che è un continuo focolare d'insurrezione che mano mano si propaga a tutto l'impero. Toltisi da quest'imbarazzo, i Russi potrebbero piombare compatti sulle provincie danubiane e slave, cui essi agognano da più d'un secolo.

(National).

— Alcuni Giornali hanno asserito, che 300 mila Russi sono entrati in Austria, forse per rendere a Ferdinando di Vienna il servizio che avrebbero reso di buonissimo animo a Ferdinando di Napoli, se i tempi e le condizioni dell'Europa lo avessero consentito. — Assicura una lettera di persona autorevolissima che fino a tutto il 5 di giugno, sulle frontiere russe verso l'Austria, non era stato operato nessun movimento che indicasse un prossimo intervento. — La stessa lettera dice che la guerra del Caucaso procede malissimo. — Ai fogli russi non è da prestare nessuna fede, poichè a chi li scrive è imposto di raccontare sempre vittorie. Indizio del pessimo andamento della guerra nel Caucaso è la rimozione del comando di quella armata del Principe Michele Voronzoff, mandato ad assumere il comando di un corpo che si concentra in Bessarabia. Le pratiche di accordo intavolate dalla Russia coi capi circassi le hanno nociuto assai, perchè furono considerate come atto di debolezza, o crebbero animo a quei generosi Montanari.

M. PINTO, L. SPINI, *Direttori*.  
Direzione nel Palazzo Buonaccorsi al Corso n. 219.

## ARTICOLI COMUNICATI SENZA GARANZIA DELLA REDAZIONE

## ROMA il 27 Giugno.

Illmo. Sig. Direttore

Mi permetta di servirvi del pregiatissimo suo giornale, per ragguagliare i suoi lettori di un aneddoto accaduto dopo la convenzione di Vicenza, che ha dato luogo alla qui unita lettera diretta al Sig. Conte Generale D'Aspice, che prego V. S. Ill. a pubblicarla, attesochè l'accaduto onora tanto le valorose ed intrepide Legioni Romane, quanto di onora le Armi Austriache, se non viene fatta una pronta riparazione ai giusti reclami che essa contiene.

Il memorabile 10 Giugno, che copri di vera gloria i prodi militi che difesero Vicenza, e che fecero sentire agli oppressori della libertà, con grave lor danno, quanto può un pugno di eroi spinti dall'amore dell'Indipendenza, e quanto l'Italia s'abbia ad aspettare dall'incontestabile valore de' suoi figli. Un milite della 1.a Legione, I Batt. 3.a C. nell'espone la sua vita, come tanti altri suoi compagni, aveva disarmato un Croato, al quale lasciò la vita salva per umanità, e si proponeva di conservare quest'arma in memoria de' pericoli corsi in quel nefasto giorno.

Sulla fede della parola data, dopo la gloriosa convenzione di Vicenza il milite Ardisson Augusto defilava, nella sua compagnia a fronte dell'armata nemica, attonita di ammirazione, e di quando in quando sentiva susurrare nei ranghi nemici *ein Stoutzen, ein Stoutzen* (un fucile) ed in fatti indicavano il fucile tolto al Croato beneficiato della vita. Ei provava un interno piacere, quando giunto verso gli ultimi battaglioni, nella loro marcia trionfale, sentì gridare *ein Stoutzen, ein Stoutzen ist mein Stoutzen*, e tutto ad un tratto si vide assalito da sei Austriaci che tentavano di rapirgli l'arma e che gli tenevano un fucile appoggiato sulla tempia dritta. Due Ufficiali, anche essi sortiti de' ranghi nemici accorsero e risposero alle lagnanze del milite Ardisson *«rendete quest'arma o siete morto»* ed egli per non compromettere il Battaglione obbedì alla voce di alcuni de' suoi Superiori presenti, riserbandosi di appellarne all'onore del comandante, ciò che fece da Ferrara come vedrà dalla seguente lettera.

Nell'anticiparle i miei ringraziamenti gradisca i rispettosissimi sensi della mia stima.

A. ARDISSON

Vice Console degli Stati Uniti di America,  
presso la Santa Sede.

RENDEZ-VOUS LE 16 JUNE

Général,

La guerre, comme toutes les institutions humaines a des règles et des lois qu'il est honteux de violer. Vos Soldats, et qui plus est, vos officiers, ont porté

atteinte à ces règles et à ces lois; les uns en désarmant, les autres, en permettant de désarmer plusieurs de mes frères-d'arme, qui, au péril de leur vie en versant leur sang, avaient conquis dans les campagnes de Vicence, des armes ennemies; armes qu'ils voulaient et qu'ils avaient le droit de garder comme monument de leur jeune courage. Comme à beaucoup de mes camarades, il m'a été enlevé un *Stoutzen* que j'avais araché à un ennemi *en lui faisant grâce de la vie*, quand je pouvais le tuer. J'ose demander ces armes à Votre Excellence. J'ai réclamé auprès d'un de vos officiers présent à mon désarmement; il m'a répondu d'un ton brutal: *«rendete quest'arma, o siete morto.»*

Est-ce ainsi que les articles de la capitulation du 10 Juin doivent être observés! De plus on a fouillé nos bagages comme on ferait à un contrebandier qui passe une frontière!

Général, vous pouvez, par un acte de justice qui passera aux yeux de beaucoup pour de la générosité, vous pouvez dis-je, rendre à votre armée l'honneur qu'elle a perdu dans l'esprit des Légions Romaines; et cela en nous rendant les armes qui nous ont été illégalement enlevées.

Quand nous rencontrerons encore votre armée sur le champ de bataille, nous pourrions dire au moins: Ce sont de braves Soldats et non pas des douaniers, et le chef qui les guide est digne de les commander.

J'ai l'honneur d'être, de Votre Excellence, Monsieur le Général.

ARDISSON AUGUSTE

Sergent de la 3. C. du 1. er Bon de la 1. re Légion Romaine.

## S. GIO. IN PERSICETO 18 Giugno.

Signor Direttore

Con sorpresa abbiamo letto nel suo Giornale, che nel Consiglio dei Deputati v'è stato chi ha posto in dubbio la validità della nomina del Collegio Elettorale di S. Giovanni in Persiceto, per questo che il terzo degli Elettori non fosse intervenuto alla elezione. Il Collegio del nostro Distretto è composto di N. 283 Elettori, dei quali, a malgrado della stagione e della distanza, intervennero N. 124. all'atto della nomina, che risultò da Num. 118 voti con maggioranza non ordinaria, e con perfetta osservanza del Regolamento fatto solo per chi lo voleva o lo sapeva osservare. Siccome al processo verbale era unita la lista degli Elettori, così non credemmo necessario provare, che il terzo di

283 è 94 con qualche frazione, di cui nessun Deputato avrebbe forse voluto occuparsi. Noi peraltro dobbiamo occuparci di togliere quel dubbio (benchè non abbia sortito alcun contrario effetto) tanto per tranquillare l'altrui delicata coscienza, quanto per rendere giustizia al nostro Collegio Elettorale, che procedette con ordine ed unanimità esemplare, e fuori d'ogni grettezza municipale fu inteso unicamente a servire colla norma prestabilita al vantaggio della Nazione, la quale così agli Elettori come ai Deputati ha diritto di chiedere severo conto del loro operato.

Sono con vera stima

Suo Devotissimo,  
Il Presidente del Collegio Elettorale  
LUIGI MIGNANI.

COLLEGIO ELETTORALE  
DI CASTELNUOVO DI PORTO

Lo spirito di patriottismo, di nazionalità, di libertà si mostrò con tutta l'enfasi di chi risente pura e viva la forza della sua coscienza politica nei tre giorni, in cui convennero in Castelnuovo di Porto gli elettori dei paesi dipendenti dai governi di Bracciano, Campagnano, Palombara, Monte Rotondo, e di quel Capo-luogo. Gli intervenuti, avidi tutti del nazionale risorgimento, intesero con piacere, e soddisfazione i liberi discorsi di persone sì laiche, che ecclesiastiche, che coraggiosamente da un pianerottolo sulla pubblica piazza proclamarono i principi di libertà di civiltà, di evangelica dottrina di patria. La rettitudine poi dei sentimenti degli elettori emerge eziandio dalla scelta del Deputato, che nominarono nella persona del Sig. Antonio Bianchini.

Furono quei tre giorni una viva festa continuata. Il Governatore Sig. Massimiliano Sforza, amabilissimo e per dote non comune di onoratezza, e per alti sensi liberali di vero ed indefesso amor di patria, oltrechè, incoraggiando la liberale istituzione, diè in una sala della sua residenza squisito rinfresco a non pochi elettori ivi intervenuti in adunanza di comitato preparatorio, contribuì principalmente, perchè ogni cosa con soddisfazione, e con decoro nel Capoluogo riuscisse. Lode sia pure ai Sigg. Vincenzo Paradisi, Priore del Municipio, e Gaspare Colizzi Capitano della Guardia Civica, che si distinsero nell'impegno preso, perchè in Castelnuovo niente mancasse ad appagare i giusti desideri degli elettori ivi concorsi, i quali, se non tutti, ebbero in tanto concorso ospitalità presso le primarie famiglie, al certo trovarono tutti bontà di accoglienza, e sincerità di gentilezza. Viva Italia! Viva Pio IX!

SERAFINO COLA.